

La politica, i nodi

Tagli alle Municipalità in Consiglio comunale la delibera non c'è più

L'ASSEMBLEA

Luigi Roano

Non c'è la Giunta in Regione e a Palazzo San Giacomo il rinnovamento dell'esecutivo annunciato dal sindaco Gaetano Manfredi ancora non decolla. Il domino degli esecutivi, a tre settimane da quello che si è rivelato un trionfo di Roberto Fico che succede a Vincenzo De Luca, non c'è tutto fermo. Così come è tutto fermo sulla riforma delle Municipalità. Dopo il flop di giovedì in Consiglio comunale proprio quando doveva essere discussa la delibera sul taglio di poltrone e dei costi è venuto a mancare il numero legale.

LE MUNICIPALITÀ

E nella seduta di oggi del Consiglio comunale, convocato d'urgenza per approvare le delibere che scadono entro l'anno, la delibera 450 che riguarda i parlamentini di quartiere non c'è proprio. È stata sfilata. Manca l'accordo politico nella maggioranza e se ne riparerà l'anno prossimo. Non c'è accordo politico nella maggioranza sui tagli ai gettoni di presenza, agli emolumenti degli assessori e Presidenti delle Municipalità. E nemmeno sul taglio dei consiglieri che da 30 - come proposto in delibera - dovrebbero scendere a 24. Su questa vicenda dei costi della politica - raddoppiati negli ultimi due anni - pendono un'inchiesta della Corte dei Conti, e le preoccupazioni dei Revisori dei Conti. Oggi le Municipalità costano 7,5 milioni l'anno. Con la riforma si risparmierebbero subito 3 milioni. Un tema caldo tanto che anche nella settimana appena alle spalle la Guardia di Finanza ha fatto visita nella direzione generale del Comune per avere altri chiarimenti e per acquisire nuovi atti.

IL RIMPASTO

La giunta comunale viaggia ancora con due assessori in meno. Manca la casella da assegnare al Pd - ormai da quasi tre anni - perché non è mai stato sostituito l'ex Presidente provinciale del Pd Paolo Mancuso. E quella di Luca Trapanese del M5s - eletto in Consiglio regionale e dimessosi subito - con le sue deleghe al Welfare che Manfredi ha assegnato a Chiara Mariani assessora al Lavoro. «Ci sarà un riassetto della giunta. Ma prima aspettiamo che si assesti la Regione con il nuovo esecutivo per valutare quelli che saranno gli equilibri. Poi - le parole di Manfredi subito dopo le elezioni in una intervista a Il Mattino - mi muoverò e farò le mie scelte per valutare quali e quante sostituzioni eventualmente si devono fare, quali opportunità si po-

►Oggi si torna in aula, nessuna traccia ►Rimpasto, nomi e deleghe congelate della norma sui costi dei parlamentini ►l'attesa dei nuovi equilibri in Regione



IL CONSIGLIO COMUNALE Oggi si torna in aula: nessuna notizia della norma sulle municipalità

trebbero cogliere penso che entro l'inizio del nuovo anno ci sarà un quadro completo del riassetto della giunta». Manfredi dunque vuole aspettare che a muoversi per primo sia Fico. In nome degli equilibri politici che probabilmente significa avere maggiori garanzie che in Regione - rispetto alla passata gestione - ci sia maggiore attenzione per Napoli. Manfredi vuole un dialogo più proficuo con la Regione e le mosse che farà nella sua giunta saranno indirizzate da questa esigenza. L'agenda per la Regione di Manfredi è molto fitta, il Comune vuole recuperare gli ultimi 4 anni finiti a mani vuote. «Fondi per il San Carlo e nuova gestione all'interno del Consiglio di indirizzo». E ancora: fondi per lo stadio Maradona in funzione di Euro 2032 De Luca ha dato a Salerno 150 milioni e a Na-

poli zero euro; finanziamenti e gestione condivisa della Coppa America in funzione della restituzione del lungomare ai napoletani da Bagnoli a San Giovanni. Fondi per strade e infrastrutture a iniziare dai trasporti.

LA STRATEGIA

Manfredi farà un rimpasto di uomini e donne ma soprattutto di deleghe. Due volti nuovi ci saranno sicuramente e saranno le caselle che verranno riempite una dal Pd che era quella di Mancuso. La seconda è quella di Trapanese. Tuttavia non è da escludere che il sindaco possa inserire anche qualche altra novità. Molto dipende dal Pd, che è largamente il primo partito in città e in Campania. I dem in questo mese dovrebbero chiudere il congresso provinciale che sarà a trazione non più deluchiana. E alla luce dei risultati delle regionali accampare qualche pretesa in più. E magari, quello che potrebbero non avere in Regione lo potrebbero recuperare in Comune. Il ragionamento vale anche all'inverso. Tutto si lega. Manfredi a un anno e mezzo dalla fine della consiliatura vuole centrare gli obiettivi che si è prefissato all'inizio del mandato e gli serve la sinergia con la Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANFREDI ASPETTA LE MOSSE DI FICO PER IL RIASETTO: IN GIUNTA MANCANO DUE ASSESSORI

Giustizia: parte la sfida dei comitati in campo toghe, attori e intellettuali

IL CONFRONTO

Leandro Del Gaudio

Ormai non è solo un argomento per addetti ai lavori, non è solo materia per giuristi. La riforma della giustizia - che prevede tra l'altro anche la separazione delle carriere tra pm e giudici - infiamma il dibattito politico e culturale in città. Una questione che ha dato vita a comitati per il sì e per il no, in vista del referendum di primavera che chiama i cittadini italiani ad esprimersi sul progetto di legge voluto dal ministro guardasigilli Nordio. Al di là di magistrati e avvocati, sono pronti a fornire il proprio con-

tributo attori e intellettuali, artisti e uomini di cultura, esponenti di associazioni e imprenditori. Tutti decisi a raccontare (e a motivare) l'opportunità di sostenere o contrastare la separazione tra giudicanti e requirenti. Iniziamo da questo pomeriggio. Alla Domus Ars (via Santa Chiara 10), a partire dalle 17.30, in campo il comitato Distretto di Napoli, per rimarcare un concetto: «È giusto

OGGI A SANTA CHIARA AL VIA LA DOPPIA CAMPAGNA SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE TRA GIUDICI E PM



GIUSTIZIA Al via gli incontri sulla separazione delle carriere

dire di no». A coordinare i lavori, il magistrato Ettore Ferrara, ex presidente del Tribunale di Napoli; interverranno la docente di Diritto costituzionale Giovanna De Minico, il procuratore regionale della Corte dei Conti Antonio Giuseppone, l'avvocato cassazionista Francesco Barra Caracciolo, la presidente di Medel Mariorosaria Guglielmi, ma anche padre Alex Zanotelli, l'attore Massimiliano Gallo, gli scrittori Maurizio De Giovanni e Viola Ardone, il coordinatore di Libera Mariano Di Palma e il giornalista di Repubblica Antonio Corbo.

IL DIALOGO

A schierarsi contro la riforma Nordio anche l'Anm napoletana (guidata dal pm Claudio Siragusa), che ha introdotto alcune settimane fa il dibattito sulle ragioni del no. In questi giorni, a schierarsi contro la riforma Nordio, anche un altro comitato per il no: è quello che fa capo all'associazio-

ne «Non è mai troppo tardi», presieduta dall'ex pg Luigi Riello, affiancato dal professore emerito di Ingegneria Raimondo Pasquino, dal docente Francesco Amoretti, e dall'ex procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Tutti in campo per contrastare il progetto di separare le carriere tra pm e giudici, dando vita a un doppio Csm. In sintesi, spiegano quelli del No, questa riforma sarebbe l'anticamera dell'assoggettamento dei pm all'esecutivo. La pensano diversamente gli animatori del Comitato per il Sì. Venerdì prossimo alle 11, nella Sala Galasso della Società Napoletana di Storia Patria (via V. Emanuele III 310), si terrà la prima iniziativa del Comitato «Si Separa» della Fondazione Einaudi per discutere con i cittadini dei contenuti della riforma Nordio. Partecipano il presidente della Fondazione Einaudi, Giuseppe Benedetto, il presidente del Comitato «Si Separa», Gian Domenico Caiazza, l'ex magistrato Antonio Di Pietro e il segretario generale della Fondazione Einaudi, Andrea Cangini. Modera la giornalista di La7, Gaia Tortora. I lavori saranno introdotti dal professor Vincenzo Makiello, Università degli Studi di Napoli Federico II, dal referente Campania della Fondazione Einaudi, Ugo de Flaviis, dal direttore de L'Europeista, Pier Camillo Falasca, dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Napoli, Carmine Foreste, e dal presidente della Camera Penale di Napoli, Marco Muscarello. Quello di Napoli è il primo appuntamento di un tour in giro per l'Italia che vedrà impegnati i membri del Comitato «Si Separa» fino a marzo, mese nel quale è prevista la data del voto referendario. «L'obiettivo è quello di confrontarsi con i cittadini e spiegare loro le ragioni del Sì alla separazione delle carriere dei magistrati». Un confronto a distanza destinato ad animare il dibattito politico giudiziario fino alla prossima primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it